



Associazione delle organizzazioni di ingegneria,
di architettura e di consulenza tecnico-economica



CONFINDUSTRIA

Roma, 11 novembre 2010

COMUNICATO STAMPA

OICE: SI ALL'ASSICURAZIONE DA RISCHIO NATURALE MA ANCHE PER METTERE LA CASA IN SICUREZZA E MITIGARE I DANNI

Intervistato su Rai Uno a Uno Mattina, insieme al presidente del Consorzio Bonifica Gargano, l'ing. **Roberto Piccoli**, Coordinatore Regionale OICE per il Veneto e Consigliere OICE, presidente di Idroesse Infrastrutture SpA, società di ingegneria specializzata nel settore idraulico, ha auspicato un coinvolgimento ancora maggiore delle compagnie assicurative che dovrebbero dare il loro contributo a una sorta di project financing realizzato da Stato, enti locali e, appunto, soggetti privati come le compagnie assicurative, destinato a mettere in sicurezza il patrimonio edilizio italiano nelle zone a rischio.

“Ha ragione Bertolaso – ha detto Piccoli - le compagnie assicurative devono stilare polizze sul rischio calamità naturale, come avviene negli altri paesi. In particolare, però, io voglio sottolineare l'esperienza inglese che coinvolge le assicurazioni a monte e non solo a valle dell'evento meteorologico per contribuire alla prevenzione e alla mitigazione del danno che non può avvenire solo a carico dello Stato. Lo stesso privato in questo modo è incentivato ad assicurarsi per mantenere la propria abitazione, convinto che il suo premio sia utilizzato anche per la messa in sicurezza del territorio. Allo stesso tempo questo conviene alle stesse assicurazioni, che potranno ridurre l'impatto economico delle richieste di risarcimento intervenendo in modo preventivo e non solo dopo che i danni sono stati fatti e tutto è andato perduto”.

“Per poter agire concretamente però – ha continuato Piccoli - è necessario ripensare al piano di sviluppo del territorio, che riconsideri come un problema la diffusa urbanizzazione del Veneto (solo nella provincia di Treviso ci sono 1000 aree industriali), che delimiti le aree a rischio idrogeologico ove sia esclusa la possibilità di edificazione, rendendole di fatto non ‘assicurabili’, che avvii un processo di riordino del territorio, che inserisca tra i suoi elementi anche la sicurezza idrogeologica. Sono, dunque, in primo luogo i Comuni che devono assumersi la responsabilità di non rilasciare concessioni edilizie in zone a rischio, ma piuttosto stabilire cosa va abbattuto e ricostruito in sicurezza nello stesso posto”.

FRANCESCA CUSUMANO
Responsabile Comunicazione OICE
gsm 335-5236641
E-mail: stampa@oice.it